



## CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 21 luglio 2026 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in sola presenza.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Vicesegretario Generale BELLENTANI BARBARA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 17, assenti n. 7.

In particolare, risultano:

|                       |          |
|-----------------------|----------|
| BRAGLIA FABIO         | Presente |
| CALZOLARI LORENZO     | Presente |
| CAROLI GERMANO        | Assente  |
| GARGANO GIOVANNI      | Presente |
| GIACOBazzi PIERGIULIO | Assente  |
| MEZZETTI MASSIMO      | Presente |
| MUCCINI ROBERTA       | Presente |
| PARADISI MASSIMO      | Presente |
| POGGI FABIO           | Presente |
| RIGHI RICCARDO        | Assente  |
| ROSSINI ELISA         | Presente |
| SARRACINO SIMONA      | Assente  |
| SPATAFORA FRANCESCO   | Assente  |
| VANDELLI GIUSEPPE     | Presente |
| VENTURINI STEFANO     | Assente  |
| ZANIBONI MONJA        | Assente  |
| ZIRONI LUIGI          | Presente |

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 40

ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Oggetto:

ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO DELLA PROVINCIA DI MODENA

Lo statuto disciplina l'elezione, le prerogative ed i mezzi del difensore civico nonché i suoi rapporti con il Consiglio provinciale.

Gli articoli dal 29 al 34 dello Statuto della Provincia di Modena disciplinano l'istituzione, la elezione, i poteri e le funzioni del Difensore Civico previsto ai sensi del citato art.11 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000; in particolare l'art. 29, comma 1, prevede che "Il Consiglio provinciale può inoltre deliberare convenzioni con i comuni del territorio per l'utilizzo del difensore civico della Provincia".

L'art. 2 comma 86 L. 191/2009 (come da ultimo modificato dall'art. 1 comma 1 quater D.L. n.2/2010 convertito con L. n. 42/2010) ha soppresso la figura del Difensore civico comunale e ha stabilito che "Le funzioni del Difensore Civico Comunale possono essere attribuite, mediante apposita convenzione, al Difensore Civico della Provincia nel cui territorio rientra il relativo Comune. In tale caso il Difensore Civico provinciale assume la denominazione di Difensore Civico Territoriale ed è competente a garantire l'imparzialità e il buon andamento della Pubblica Amministrazione, segnalando, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini".

La Provincia di Modena in attuazione delle previsioni statutarie, con Atto del Presidente n. 91 del 23 Luglio 2025, ha avviato il procedimento di elezione del Difensore Civico, approvando l'avviso pubblico che definisce le informazioni e le modalità per la presentazione delle candidature. Nel medesimo atto, è stata ribadita la volontà della Provincia di promuovere la sottoscrizione di Convenzioni con i Comuni del territorio modenese, anche in forma associata, per lo svolgimento delle funzioni di Difensore Civico che in tali casi assume la denominazione di "Difensore Civico Territoriale".

Entro la data di scadenza fissata per il 19 settembre 2025 sono pervenute quattro candidature. I candidati hanno avuto modo di presentarsi ai consiglieri provinciali durante un incontro informale ad essi rivolto il 24 novembre 2025. Le candidature sono state esaminate dalla commissione delle Capigruppo in data 11 dicembre 2025 che, nel valutare le stesse, ha posto particolare attenzione sul titolo di studio e sull'esperienza professionale dei candidati nel settore giuridico-amministrativo.

Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio Provinciale con votazione a scrutinio segreto e con la maggioranza dei tre quarti dei componenti, arrotondata all'unità superiore. Ove tale maggioranza non sia raggiunta dopo tre votazioni, svolte in sedute distinte e consecutive, è eletto con la maggioranza dei due terzi dei componenti.

Si dà atto che la presente proposta nella seduta del Consiglio Provinciale del 3 marzo 2026, prima votazione, non ha ottenuto il quorum necessario per la elezione del Difensore Civico, ai sensi dell'art. 29, comma 3 dello Statuto dell'Ente. Lo stesso è avvenuto anche in occasione della seconda e della terza votazione, svoltesi nelle sedute del 10 aprile e del 30 aprile 2026. Si rende quindi necessario procedere alla quarta votazione.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, dott. Luca Gozzoli.

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di " Titolare " del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail [dpo-team@lepida.it](mailto:dpo-team@lepida.it) oppure al telefono 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato e il responsabile Finanziario hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e alla regolarità contabile, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del Testo Unico degli Enti Locali.

Il Presidente, nomina i Consiglieri Muccini, Poggi e Vandelli quali scrutatori.

#### FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Abbiamo l'"Elezione del Difensore Civico della Provincia di Modena", ovviamente con voto segreto. Intanto che distribuiscono le schede, vi ricordo chi sono i candidati: abbiamo Michele Morrone residente a Benevento, si occupa di procedure civili, penali e amministrative, in particolare in tema di appalti edilizia urbanistica; ha avuto nomina prefettizia come membro della Commissione Edilizia del suo Comune ed è cultore della materia di Diritto Costituzionale. Poi abbiamo Manuele Bellonzi, risiede a Lucca, ha conseguito attestato di superamento di corso di specializzazione in conciliazione; è docente di alcuni Master; ha ricoperto il ruolo di Difensore Civico in alcuni Comuni dal 2004 al 2010; ha un'approfondita conoscenza della consulenza giuridica anche in ambito medico. Poi abbiamo Nicola Baisi, risiede a Castelnuovo Rangone, ha ricoperto il ruolo di Giudice sportivo, conseguito un attestato di qualifica da mediatore, competente in materia di locazione, diritto di famiglia, diritto societario, tributario e sportivo. Poi abbiamo Patrizia Roli, ha svolto diversi incarichi di docenza e ha ricoperto il ruolo di Difensore per vari Comuni in Unione, a partire dagli anni 2000 ed è specializzata in Diritti umani ed è l'attuale Difensore.

#### BARBARA BELLENTANI - Dirigente Servizio Urbanistica, Centrale di Committenza e Contratti

Diamo atto che è la quarta votazione. Da Statuto le maggioranze previste sono quelle dei due terzi che, arrotondati per difetto matematico, occorrono 11 voti.

#### ELISA ROSSINI - Consigliere

Presidente, posso fare una domanda? Per quale ragione per difetto? A noi risulta che vada arrotondato per eccesso.

#### BARBARA BELLENTANI - Dirigente Servizio Urbanistica, Centrale di Committenza e Contratti

Prendiamo lo Statuto e alle prime tre elezioni servono i tre quarti dei componenti, arrotondamento per eccesso se previsto; dalla quarta elezione servono i due terzi dei componenti. Non essendo precisato da Statuto - lo prendiamo comunque in mano - l'arrotondamento è quello matematico. Considerato che 17 diviso 3 per 2 fa 11,33, matematicamente diventa 11.

#### ELISA ROSSINI - Consigliere

Ma non ha nessun senso questa cosa perché se al comma 3 noi diciamo che va arrotondata all'unità superiore la prima maggioranza, va arrotondata all'unità superiore anche la seconda maggioranza, quindi sono 12 non 11.

BARBARA BELLENTANI - Dirigente Servizio Urbanistica, Centrale di Committenza e Contratti

Prendiamo lo statuto, Consigliera, e poi verifichiamo quanto c'è scritto. Logicamente l'eccezione o la precisazione della regola specifica su votazione delle prime tre, ovviamente ha un valore derogatorio rispetto al principio generale dell'arrotondamento solo per quel tipo di votazione. Comunque prendiamo in mano lo statuto. L'articolo 29 dice, al comma 3, che "Il Difensore Civico è eletto dal Consiglio a scrutinio segreto con la maggioranza dei tre quarti dei componenti arrotondata all'unità superiore. Ove tale maggioranza non sia raggiunta dopo tre votazioni svolte, in sedute distinte e consecutive, è eletto con la maggioranza dei due terzi dei componenti". Quindi, ove tale maggioranza non sia raggiunta dopo tre votazioni, svolte in sedute distinte, quindi la maggioranza sopraindicata, che è quella che si arrotondava all'unità superiore, dopo tre votazioni viene eletto con la maggioranza dei due terzi dei componenti. Quindi l'interpretazione letterale, dal punto di vista letterale, comporta questo tipo di ragionamento sull'arrotondamento. Può essere non condivisibile, ma entriamo nell'interpretazione, ma l'interpretazione letterale è legata proprio a un principio derogatorio su come avviene la modalità, va letta in questo senso.

GIUSEPPE VANDELLI – Consigliere

Cioè se l'elezione richiede una maggioranza di due terzi, richiede una maggioranza di almeno i due terzi, quindi qualora questa maggioranza non venga raggiunta, è ovvio che la deroga deve valere anche per la seconda parte dell'articolo, cioè l'unità a cui bisogna arrotondare è quella superiore.

BARBARA BELLENTANI - Dirigente Servizio Urbanistica, Centrale di Committenza e Contratti

La legge si interpreta sulla base del significato letterale che è scritto nella previsione. In modo particolare, tutto ciò che è derogatorio o che è eccezionale e con l'interpretazione specifica deve essere interpretata nella specifica alla fattispecie. Quindi il comma prevede che la maggioranza dei tre quarti dei componenti arrotondati all'unità superiore riguarda le prime tre votazioni. Dopo non è fatta e non è contemplata questa specifica. Posso capire che si presti a interpretazioni diverse, ma stando a quella più specifica e corretta, cioè quella letterale, questo è il senso che deve essere dato alla modalità di arrotondamento.

ELISA ROSSINI - Consigliere

Io non sono d'accordo, noi non siamo d'accordo. L'interpretazione letterale ci dice che va arrotondata come nella votazione precedente. Quindi, siccome lo Statuto è un atto giuridico, che va interpretato anche in base alla volontà delle parti, la volontà era quella di arrotondare all'unità superiore. Vale per la prima votazione, vale anche per la seconda. Altrimenti c'è un orientamento differente tra le due votazioni che non sarebbe neanche corretto. Quindi noi non siamo assolutamente d'accordo in questa modalità di calcolo.

BARBARA BELLENTANI - Dirigente Servizio Urbanistica, Centrale di Committenza e Contratti

I principi giuridici sull'interpretazione sono chiari, sono principalmente quelli letterali. Gli avvocati interpretano così le norme di legge e specialmente quelle che hanno una finalità derogatoria rispetto al principio. I principi dell'arrotondamento sono quelli matematici ove non derogati e la deroga in questo

caso è contemplata per le prime tre votazioni. Poi questa è l'interpretazione più stretta e aderente al testo normativo.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Io credo che possiamo procedere comunque perché non credo che vada a influire rispetto a quello che sarà nel caso specifico la votazione di questa mattina. Non ho problemi, se poi in capigruppo vogliamo anche eventualmente andare a specificare meglio e nel caso anche del Regolamento andare a verificare di poter cambiare, quello non è un problema. Oggi credo che nel caso specifico la cosa non vada a compromettere quella che è la votazione di questa mattina. Quindi direi di procedere. Invito gli scrutatori qua al tavolo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto

Gli scrutatori procedono allo spoglio dando atto che i voti conseguiti da ciascun candidato, in questa quarta votazione, sono i seguenti:

Consiglieri votanti presenti in sala: numero 10

PATRIZIA ROLI: 8 VOTI

MICHELE MORONE: 0 VOTI

MANUELE BELLONZI: 0 VOTI

NICOLA BAISI: 2 VOTI

Nessuna scheda nulla o bianca

Le schede di voto vengono assunte agli atti dell'Ente (prot. 26238/2026)

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Quindi anche oggi non si raggiunge il numero per poter eleggere il Difensore Civico. Quindi andremo alla prossima seduta, che quindi sarà di nuovo in presenza.

Per quanto precede,

**IL CONSIGLIO DELIBERA**

- 1) Di non eleggere il Difensore Civico Provinciale, poiché, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 29 comma 3 dello Statuto dell'Ente, non è stato raggiunto il quorum previsto in quarta votazione, con la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio (11 voti favorevoli)

---

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
BRAGLIA FABIO

Il Vicesegretario Generale  
BELLENTANI BARBARA

